

L'esperienza di Pedibus grazie al volontariato degli anziani

Ci prendiamo la libertà di occupare parte dello spazio della rubrica delle Lettere al Direttore per fare dei ringraziamenti speciali. Per la prima volta, lunedì 19 maggio, è partito per i bambini della scuola Primaria Nazario Sauro, al Villaggio Prealpino, il Progetto Pedibus.

È sicuramente ben noto a tutti i lettori in cosa consiste questo progetto a cui ormai aderiscono molte scuole italiane, ma da noi l'avventura è stata ancora più speciale perché ha coinvolto non solo un gruppo di genitori molto volenterosi e disponibili, ma

anche un gruppo di «anziani» volontari dell'«Associazione Solidarietà Viva» e «Banca del Tempo».

Questo gruppo è molto attivo in quartiere e si è sempre distinto nell'impegno verso le persone sole offrendo occasioni di svago, d'incontro, di approfondimento culturale e dando assistenza nel momento del bisogno.

Non è la prima volta che vengono coinvolti nelle attività della scuola, ma per la complessità di questo progetto, stavolta non avremmo potuto fare a meno del loro contributo: il quartiere è vasto e gli orari diversificati delle nostre classi rendevano necessaria la partenza di 6 pedibus all'andata e 6 al ritorno, per un totale, in 12 giorni, di 132 viaggi.

Con discrezione e assoluta disponibilità i volontari non hanno esitato a farsi avanti appena hanno saputo che eravamo intenzionati a far partire il Pedibus, e noi, dopo tentennamenti e perplessità, ci siamo fatti coraggio e ci abbiamo provato!

Sono sempre stati pronti a far da autisti per i percorsi, a sostituire i genitori che per emergenze non potevano partire, attenti ad estendere la disponibilità anche per aiutare quella mamma che avrebbe dovuto accompagnare i bambini da sola.

Per noi insegnanti è stato bellissimo collaborare con queste persone che vivono il valore della gratuità e del vero servizio; fra i piccoli cittadini e i volontari si è creato un legame: vedere i nostri Pedibus svincolare tra le traverse del Villaggio guidati da questi «nonni» è stato come vedere il passato dar la mano al futuro.

Sul quotidiano «la Repubblica», Ivo Diamanti ha scritto, citando Roland Minka, che il nostro popolo ha i figli più coccolati del mondo e gli anziani più abbandonati; al Villaggio Prealpino per gli anziani non è così, qui non sono mai soli: se lo vogliono c'è chi li impegna e gli trova sempre qualcosa da fare; e siccome hanno molto ancora da dire, c'è sempre qualcuno disposto ad ascoltarli.

Ci piace pensare allora all'esperienza del Pedibus come ad un ponte, che ha permesso ai nostri piccoli di conoscere nuovi amici: ora quando gireranno per le vie del quartiere, quelli che incontreranno non saranno più solo «anziani signori».

Grazie di cuore!

LE INSEGNANTI
della scuola
primaria statale
Nazario Sauro
Brescia

